



PREVIDENZA

Dipartimento Previdenza
Via Lombardia, 30
00187 Roma
Tel. 06/420.35.91
Fax 06/484.704
e-mail: uilca@uilca.it
web: www.uilca.it

GENNAIO
2013

DAL 2013 PENSIONI PIÙ LONTANE E PIÙ POVERE

E' l'effetto della "speranza di vita" e della revisione dei coefficienti introdotti dalla Riforma Fornero.

La riforma delle Pensioni è entrata in vigore il 1 gennaio 2012 ma gli effetti concreti si avranno a partire da quest'anno.

Dal 1 gennaio 2013, infatti, è scattato l'aumento di **tre mesi** sui requisiti relativi all'età anagrafica per la pensione di vecchiaia e su quelli di anzianità contributiva per chi opta per la pensione anticipata, per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita.

La dinamica della "speranza di vita" è il meccanismo che aggancia i requisiti per il diritto alle prestazioni pensionistiche agli incrementi dell'aspettativa di vita rilevati dall'ISTAT.

A partire da quest'anno per avere la pensione di vecchiaia si dovrà avere almeno **62 anni e 3 mesi se donne** (per le lavoratrici autonome 63 e 9 mesi) e **66 anni e 3 mesi se uomini**. Si potrà inoltre andare in pensione anticipata solo se si sono maturati almeno **42 anni e 5 mesi** di contributi se uomini e **41 anni e 5 mesi** se donne ma, se si uscirà prima di aver compiuto 62 anni, si avranno delle penalizzazioni sull'importo della prestazione (- 1% per ogni anno che segue il compimento dei 60 e - 2% per quelli prima). Dal 2013 in poi, le soglie di accesso alla pensione di vecchiaia aumenteranno in base alle aspettative di vita rilevate dall'ISTAT e le donne raggiungeranno i requisiti degli uomini nel 2018 quando, per andare in pensione, serviranno 66 anni e 7 mesi.

TABELLA

Pensione di vecchiaia del settore privato F.P.L.D.						
Anno	Età Uomini	aspettativa vita	Età uomini con a. vita	Età Donne	aspettativa vita	Età donne con a. vita
2012	66		66	62		62
2013	66	3 mesi	66+3 mesi	62	3 mesi	62+3 mesi
2014	66	3 mesi	66+3 mesi	63 e sei mesi	3 mesi	63+9 mesi
2015	66	3 mesi	66+3 mesi	63 e sei mesi	3 mesi	63+9 mesi
2016	66	7 mesi	66+7 mesi	65	7 mesi	65+7 mesi
2017	66	7 mesi	66+7 mesi	65	7 mesi	65+7 mesi
2018	66	7 mesi	66+7 mesi	66	7 mesi	66+7 mesi
2019	66	11 mesi	66+11 mesi	66	11 mesi	66+11 mesi
2020	66	11 mesi	66+11 mesi	66	11 mesi	66+11 mesi
2021	66	14 mesi	67+2 mesi	66	14 mesi	67+2 mesi

Se vuoi
approfondire, vedi
Circ. INPS n.35
del 14/3/2012

Altra novità riguarda i **coefficienti di trasformazione** ossia le percentuali di rivalutazione che, applicate al montante contributivo (somma dei contributi versati), determinano l'importo della pensione. Da quest'anno chi andrà in pensione prima dei 65 anni avrà un assegno più basso in media del 2 - 3%. È l'effetto dei nuovi coefficienti da applicare nel calcolo col metodo contributivo, pubblicati sulle Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 2012 n. 24. Sarà invece avvantaggiato, percependo una pensione più alta dell'attuale chi smetterà di lavorare tra i 65 anni e i 70 anni.

In pratica, per avere la stessa pensione si dovrà lavorare un anno in più. Infatti, per avere un coefficiente di 5,62% (che era il più alto fino al 2012) e che era applicato a chi usciva a 65 anni, ci vorranno 66 anni di età. Dai 67 anni in poi il coefficiente sale rapidamente "premiando" chi andrà più tardi in pensione.

Secondo le stime del *Sole 24 Ore*, su un montante di 300.000 €, la differenza in termini assoluti sarà notevole: chi andrà in pensione a 65 anni, a partire da quest'anno, prenderà oltre 500 euro in meno all'anno rispetto a oggi. Chi invece deciderà di aspettare i 70 anni prenderà 2.760 euro in più.

GENNAIO
2013

VECCHI E NUOVI COEFFICIENTI			
Età	Coefficienti 2010-12	Coefficienti 2013-15	Differenza
57	4,42%	4,304%	-0,116%
58	4,54%	4,416%	-0,124%
59	4,66%	4,535%	-0,125%
60	4,80%	4,661%	-0,139%
61	4,94%	4,796%	-0,144%
62	5,09%	4,940%	-0,150%
63	5,26%	5,094%	-0,166%
64	5,43%	5,259%	-0,171%
65	5,62%	5,435%	-0,185%
66	5,62%	5,624%	+0,004%
67	5,62%	5,826%	+0,206%
68	5,62%	6,046%	+0,426%
69	5,62%	6,283%	+0,663%
70	5,62%	6,541%	+0,921%

Perequazione automatica pensioni 2013

Per gli anni 2012 e 2013, la legge 214/2011 consente la rivalutazione automatica esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps, nella misura del 100 per cento. Dal 1° gennaio 2013, pertanto, alle pensioni di importo fino a tale limite, **pari a 1.443 €**, viene applicato l'aumento di perequazione automatica stabilito in via previsionale nella misura del 3%. Per le pensioni di importo compreso tra 1.443 e 1.486,29 € (1.443 più il 3%), viene comunque garantito l'importo di 1.486,29 €. Non è previsto invece alcun aumento per le pensioni di importo superiore a 1.486,29 €. (Fonte INPS)

Se vuoi
approfondire, vedi
Circ. INPS n.149
del 28/12/2012

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

Vieni a trovarci per verificare in tempo la tua intera posizione contributiva e per conoscere l'importo preventivo della tua pensione.
Presso le nostre sedi troverai la consulenza e l'assistenza per valutare tutte le opportunità e per la presentazione della domanda.

visita il sito www.italuil.it per trovare l'ufficio ITAL più vicino a te • Numero verde 800 085303